

Trieste, 24/11/2021

Mozione urgente

Oggetto: Per la tutela dell'autonomia del Comune in relazione alle scelte di gestione dei servizi pubblici locali

Il Consiglio Comunale di Trieste

Premesso che per servizi pubblici locali si intende l'insieme di attività poste in essere dall'amministrazione pubblica per garantire la soddisfazione in modo continuativo dei bisogni della collettività di riferimento, finalizzato al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della stessa;

Premesso che tale insieme di attività costituisce un dovere dell'amministrazione pubblica e ne designa la funzione di garanzia dei diritti degli abitanti del territorio di riferimento, ai quali vanno assicurati servizi che siano rispettosi dei principi di qualità, sicurezza, accessibilità, uguaglianza e universalità;

Considerato che la crisi prodotta dall'epidemia da Covid-19 ha evidenziato tutti i limiti di una società unicamente regolata dal profitto e dalla concorrenza e ha posto la necessità di ripensare il modello sociale, a partire da una nuova centralità dei territori come luoghi primari di protezione dei beni comuni e di realizzazione di politiche orientate alla giustizia sociale e alla transizione ecologica, e dai Comuni come garanti dei diritti, dei beni comuni e della democrazia di prossimità;

Visto l'Art. 6 "Delega in materia di servizi pubblici locali" del Ddl Concorrenza, predisposto dal Governo e all'esame del Parlamento;

Ravvisate nelle tempistiche dell'imminente dibattito parlamentare le ragioni di urgenza della presente mozione, ai sensi dell'art. 45 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale di Trieste;

Rilevato che l'Art. 6 sopra citato interviene direttamente sul ruolo dei Comuni e sulla gestione dei servizi pubblici locali, ed in particolare:

- ponendo la materia dei servizi pubblici nell'ambito della competenza esclusiva statale di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p della Costituzione (par. a)
- definendo, nell'ambito delle forme di gestione dei servizi pubblici locali, la modalità dell'autoproduzione da parte dei Comuni come pesantemente condizionata da una serie di adempimenti stringenti nel metodo e nel merito, rendendola di fatto residuale rispetto all'affidamento con gara (par. f-g-h-i)
- incentivando, attraverso premialità, il modello *multiutility* di gestione aggregata dei servizi pubblici locali;

Considerato che sulla materia della gestione dei servizi pubblici locali, il 12-13 giugno 2011 si è svolto un referendum, attraverso il quale la maggioranza assoluta del popolo italiano si è pronunciata contro la privatizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e per la sottrazione degli stessi, a partire dall'acqua, alle dinamiche di profitto;

Rilevato che, oltre a negare la volontà popolare sopra citata, l'art. 6 costituirebbe un esercizio sostanzialmente aberrante della potestà legislativa esclusiva di cui all'art. 117, co. 2 lett. p) Cost., non necessitato - come erroneamente dichiarato da fonti del Governo - sulla base del diritto dell'Unione Europea, e soprattutto suscettibile di vanificare la funzione pubblica e sociale dei Comuni, costringendoli di fatto al ruolo di enti unicamente deputati a mettere sul mercato i servizi pubblici di propria titolarità, con grave pregiudizio dei propri doveri di garanti dei diritti della comunità di riferimento;

Rilevato in particolare che la disciplina predisposta dal Governo si risolverebbe nell'irragionevole assegnazione in esclusiva, a imprese private *for profit*, di attività di rete costituenti monopoli naturali, quali sono quasi tutti i servizi pubblici locali, con gravi ripercussioni sulla collettività in termini sia di impoverimento di risorse umane e tecniche proprie della Pubblica Amministrazione, sia di creazione di insostenibili asimmetrie informative e di potere contrattuale a vantaggio dei gestori privati dei servizi;

Rilevato ulteriormente che la combinazione dei predetti fattori giuridici ed economici, unitamente all'esplicitato *favor* del Governo per la concentrazione delle imprese attive nel settore dei servizi pubblici locali (fenomeno delle c.d. *multiutility*), è suscettibile di pregiudicare seriamente la possibilità delle Amministrazioni locali di organizzare, gestire ed erogare servizi accessibili, universali e così capaci di soddisfare i fondamentali diritti della comunità locale al di fuori di logiche concorrenziali di mercato;

Considerato che nei prossimi mesi l'Amministrazione sarà chiamata a compiere scelte rilevanti in materia di gestione di servizi strategici come l'illuminazione pubblica e le affissioni pubblicitarie, e che è nell'interesse della cittadinanza che tali scelte siano compiute secondo una valutazione oggettiva sulle diverse modalità di gestione, incluse quella dell'azienda speciale di diritto pubblico e quella della società per azioni *in house*;

Impegna il Sindaco e l'Assessore competente

- a richiedere formalmente lo stralcio dell'art. 6 dal Ddl Concorrenza;
- a promuovere, anche in concorso con altri Enti Locali, l'avvio di una discussione pubblica sul rafforzamento del ruolo dei Comuni nella promozione di servizi pubblici di qualità nel rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e delle/degli utenti;



- a costituire, per i servizi pubblici di rilevanza economica di competenza del Comune, comitati di lavoratrici/lavoratori e utenti allo scopo di formulare proposte relative alla gestione di sistema;
- a istituire, per le aziende di cui il Comune detiene una partecipazione maggioritaria, dei Consigli del Lavoro e della Cittadinanza, al fine di promuovere in forma complementare rispetto ai Consigli di Amministrazione la partecipazione strategica delle lavoratrici e dei lavoratori e delle/degli utenti rispetto alle strategie aziendali, alle decisioni di localizzazione, alle condizioni e all'organizzazione del lavoro, all'impatto delle innovazioni tecnologiche su lavoro, retribuzioni e ambiente;
- a inoltrare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Regione, alla Presidenza della Provincia e alle Presidenze di Anci e Upi, dandone adeguata pubblicizzazione.

La Consiglieria e i Consiglieri proponenti

Giulia Massolino

Riccardo Laterza

Kevin Nicolini